

Il caro energia fa bene al Fisco: 30,5 miliardi nel 2021

di Silvia Valente

Le autorità doganali hanno dimostrato di essere «fondamentali soprattutto nei momenti difficili e imprevedibili come la pandemia prima e la guerra in Ucraina poi». E lo hanno fatto non solo contrastando le frodi ma soprattutto permettendo l'arrivo di mascherine certificate e dei vaccini come garantendo l'accoglienza dei profughi della guerra e la consegna degli aiuti umanitari. Ecco perché «di fronte a nuove tecnologie e nuove sfide geopolitiche bisogna lavorare insieme a un sistema doganale a livello europeo». Questo l'invito del commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, in un videomessaggio inviato in occasione della presentazione del Libro Blu dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (Adm). Guardando all'Italia, infatti, l'Adm ha assicurato alle casse dello Stato più di 73 miliardi nel corso del 2021, un dato in crescita del 16% sull'anno precedente. E inoltre, stando alle stime preliminari, l'aumento del gettito fiscale relativo al 2022 dovrebbe attestarsi intorno al 30%, per un controvalore di 135-140 miliardi di euro che rappresenterebbe «un record assoluto nella nostra storia», sottolinea il direttore generale dell'Agenzia, Marcello Minenna. Intanto il Libro Blu dell'Adm fotografa che gran parte delle entrate del 2021 deriva dal settore dell'energia (30,52 miliardi, di cui 25 miliardi dai prodotti energetici, 3 dal gas naturale e 2,5 dall'energia elettrica), seguito con sufficiente distacco dalle dogane (18,23 miliardi) e dai tabacchi (14,41 miliardi), e poi ancora dai giochi (8,41 miliardi) e da ultimo dagli alcolici (1,42 miliardi).

Nello specifico il contributo della fiscalità energetica all'erario italiano è aumentato del 9,1% rispetto al 2020, a causa tanto dell'impenata dei prezzi delle commodities energetiche quanto dell'aumento delle importazioni italiane dalla Russia (+19,69%), il cui valore è addirittura triplicato nel primo semestre del 2022 (+184%).

Nondimeno sono cresciute le entrate pubbliche provenienti dal settore tabacchi, pur se lievemente, e dal comparto alcolici in maniera più significativa (+13,2%). Dinamiche riconducibili principalmente, secondo l'Agenzia, all'allentamento delle misure anti-contagio da Covid 19. Lo stesso ragionamento sulle riaperture vale anche per l'aumento dei flussi per le casse dello Stato derivante dal settore giochi, dove si aggiunge però l'effetto decisivo «dell'innalzamento dei livelli di controllo e dell'azione di contrasto all'illegalità», precisa il dg dell'Agenzia Minenna.

Da notare infine che i sequestri effettuati negli aeroporti nel 2021 rappresentano solo il 7% del totale ma il 50% in valore, ha riportato Claudio De Vincenti, presidente di Aeroporti di Roma, durante la presentazione del Libro Blu dell'Adm. (riproduzione riservata)